

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Cagliari

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI CAGLIARI

Via Mons. Cogoni 9 cap 09121 città Cagliari – Tel. 070/52843238

Fax 070/52843238 E-mail info@caritascagliari.it; serviziocivile@caritascagliari.it

Persona di riferimento: Giada Melis

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Alla tavola della solidarietà-Cagliari

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio adulto

Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto "Alla Tavola della Solidarietà - Cagliari" si colloca all'interno delle attività e delle iniziative realizzate dalla Caritas Diocesana di Cagliari. Si realizza presso il Centro di Ascolto Diocesano di Cagliari ubicato all'interno del Centro Polivalente di Accoglienza Giovanni Paolo II; esso intende agire nel settore dell'assistenza rispetto al disagio adulto, rafforzando una rete di prossimità intorno alla persona che si trova nella situazione di bisogno cercando, attraverso un servizio di accoglienza e ascolto da offrire assieme al servizio della mensa, di provare a dare anche una risposta ai bisogni non sempre espressi.

Il contesto di riferimento del progetto "Alla Tavola della Solidarietà - Cagliari" è la Provincia di Cagliari, la cui popolazione ammonta a 561.925 unità il 1 Gennaio 2015.

Popolazione Residente	2012	2013	2014	2015
Sassari	327.751	329.551	335.097	334.715
Nuoro	159.103	158.314	158.980	158.413
Cagliari	549.893	551.077	560.827	561.925
Oristano	163.678	163.079	163.511	162.643
Olbia-Tempio	150.492	152.455	158.518	159.950
Ogliastra	57.349	57.321	57.699	57.642
Medio Campidano	101.178	100.624	100.676	100.141
Carbonia-Iglesias	128.402	127.958	128.551	127.857
Sardegna	1.637.846	1.640.009	1.663.859	1663.286

Fonte: "Sardegna In Cifre" – a Cura di Regione Autonoma della Sardegna

La popolazione straniera residente in Sardegna aumenta considerevolmente nell'ultimo decennio: da 25.106 residenti dell'anno 2007 a 45.079 di residenti del 31 dicembre 2014. La distribuzione provinciale è diversificata sia per la costituzione delle nuove provincie sia per l'andamento economico di esse. Il luogo di residenza nell'Isola infatti è scelta dai migranti in base a dei criteri socio/economico. Dal 2007 la popolazione straniera si concentra nelle provincie di Cagliari, Olbia-Tempio e Sassari con le seguenti percentuali:

anno 2007:

Cagliari (34,5%), Olbia-Tempio (26,7%) e Sassari (16,7%);

anno 2014:

Cagliari (32,7%), Olbia-Tempio (25,6%) e Sassari (18,1%);

La popolazione straniera residente in provincia di Cagliari al 1° gennaio 2014 è di 14.732 persone, con un incremento notevole rispetto all'anno 2007 pari ad un valore assoluto di 6.064 persone.

Quadro Economico e Mercato del lavoro in Sardegna

Il Quadro economico della Sardegna resta un elemento fortemente penalizzante per lo sviluppo dell'isola, la stima del Pil reale della Sardegna nel 2013 è di 29,2 miliardi di euro (22° Rapporto Crenos 2015). Il reddito prodotto è colpito pesantemente dalla crisi e si mostra in forte contrazione rispetto all'anno precedente (-4,2%). La Sardegna ha un reddito di 17.689 euro per abitante, contro una media nazionale di 25.072 euro, ciò si traduce in un valore del Pil pro-capite reale che è pari al 70,6% del valore nazionale nel 2013, in netto calo rispetto al 72,1% del 2012 con conseguente riacutizzarsi del divario nei confronti del resto del Paese.

L'andamento negativo del Pil è diretta conseguenza della flessione di due variabili: la spesa per i consumi delle famiglie e la spesa per gli investimenti delle imprese. In tutto il territorio nazionale si aggrava la perdita di potere di acquisto e i consumi nel 2013 protraggono la flessione degli anni precedenti. Basti pensare che la spesa per l'acquisto di beni e servizi in Sardegna per abitante è di 13.033 euro - quasi 2.300 euro meno della media italiana - in calo del 4,1% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la struttura produttiva del territorio isolano si evidenzia che nel 2014 le imprese attive in Sardegna sono state 143.032, pari a 86 imprese ogni mille abitanti, valore superiore a Mezzogiorno e Italia (80,1 e 84,7 rispettivamente).

Per quanto riguarda i settori di attività economica, nel 2014 si conferma per l'Isola una forte vocazione agropastorale con un elevato peso del settore primario (il dato è superiore non solo a quello nazionale ma anche a quello del Mezzogiorno). Un risultato simile si riscontra per le imprese di alloggio e ristorazione collegate al settore turistico, anche se la differenza col resto della nazione è meno marcata. È invece l'industria in senso stretto che registra in Sardegna una quota di imprese inferiore di 2,5 punti percentuali rispetto al dato italiano, determinato soprattutto dalla minore presenza di attività produttive nel settore manifatturiero. La nota dolente è la conferma per il 2014 che il settore più sottodimensionato (-6,8%) rispetto al dato italiano, i servizi delle attività immobiliari, professionali e i servizi alla persona, è anche quello capace di esprimere una maggiore produttività in termini di valore aggiunto.

Il fatto che la densità imprenditoriale sarda rimanga costantemente superiore rispetto alla media nazionale è legato alla notevole frammentazione del tessuto imprenditoriale della nostra regione. Si tratta di un elemento purtroppo congenito al sistema socio-economico sardo e che si manifesta in una dimensione media (2,9 addetti per impresa) significativamente minore rispetto alla già bassa media nazionale (3,8) e sostanzialmente costante da circa 15 anni a questa parte.

Rispetto alle altre regioni italiane in Sardegna si ricorre di meno ai fondi strutturali europei (cofinanziati a livello nazionale): 47,4% dei progetti contro 57,7% del Mezzogiorno e 61,7% del Centro- Nord, mentre il Fondo (nazionale) per lo Sviluppo e la Coesione è la fonte di finanziamento maggiormente utilizzata nell'Isola. Il 31 dicembre 2015 è la data ultima entro la quale impegnare le risorse a disposizione ed effettuare la spesa, pena il disinvestimento da parte della Commissione europea. Il dettaglio sull'avanzamento ci mostra che la Sardegna ha impegnato per 3,16 miliardi di euro, il 73% del finanziamento pubblico disponibile (81% a livello nazionale) mentre i pagamenti monitorati sono 1,86 miliardi (43% del finanziamento, contro il 50,1% in ambito nazionale). Tra le 10 priorità quella su mobilità e trasporti ha la più bassa percentuale di pagamenti effettuati (7,8% mentre a livello nazionale la quota è 29,4%), evidenziando la maggiore difficoltà nel gestire l'avanzamento di progetti che prevedono grandi interventi infrastrutturali.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in questi anni di crisi economica, si evidenzia il continuo predominare dell'incertezza. Il 2014 vede un aumento del tasso di disoccupazione (18,6%, poco più di 1 punto sopra il dato del 2013) e del numero dei disoccupati (da 115,7 a 125,5 mila). Il numero di coloro i quali soffrono per la mancanza di un lavoro in Sardegna sale inoltre a ben 265 mila se si prendono in considerazione anche i lavoratori scoraggiati (coloro che non fanno parte della forza lavoro ma accetterebbero un lavoro se gli venisse offerto).

Nel secondo trimestre 2015 gli occupati, in Sardegna, si attestano sulle 568mila unità, in aumento di 15mila rispetto allo stesso periodo del 2014 (553mila). Anche su base stagionale, vale a dire rispetto al primo trimestre del 2015, il saldo occupazionale è positivo per 11mila unità. La crescita occupazionale si registra soprattutto nel comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+12mila unità), sostenuto in questo particolare periodo dell'anno dalla domanda turistica. Da non trascurare anche il lieve incremento fatto registrare del comparto delle costruzioni (+2mila unità), che ritorna a crescere dopo il brusco calo fatto registrare nel trimestre scorso. Sempre rispetto ai primi tre mesi dell'anno, lievi flessioni fanno registrare l'agricoltura e le altre attività dei servizi, ivi inclusi quelli alle famiglie. Sostanzialmente invariato l'industria in senso stretto.

Le persone alla ricerca attiva di un lavoro risultano essere 125mila, in aumento di mille unità rispetto ai tre mesi immediatamente precedenti. Anche la variazione annuale, cioè rispetto allo stesso periodo del 2014, risulta essere positiva e pari a 8mila unità. Infatti, nel secondo trimestre del 2015, si contavano 117mila persone alla ricerca attiva di un lavoro.

Il tasso di disoccupazione, attestandosi al 18,0%, diminuisce di 0,2 punti percentuali rispetto ai tre mesi immediatamente precedenti, mentre aumenta di mezzo punto percentuale rispetto allo stesso trimestre del 2014. Il tasso di occupazione fa segnare una crescita di 0,8 punti percentuali rispetto al 1° trimestre 2015 e di 1,4 punti rispetto al 2° trimestre 2014. Anche il tasso di attività, analogamente a quello di occupazione, fa registrare una crescita sia su base stagionale (+1 punto percentuale), che su base annuale (+2,1 punti percentuali).

Lo spreco alimentare

L'accezione più comune di spreco alimentare (in inglese, food waste) è quella di «cibo acquistato e non consumato che finisce nella spazzatura». Benché tale definizione copra una parte rilevante degli sprechi alimentari, non è certo possibile pensare che essa sia l'unica accezione valida, poiché lungo tutta la catena agroalimentare sono svariati i motivi per cui spesso accade che vengano scartati prodotti alimentari ancora commestibili. Tuttavia non esiste una definizione univoca di sprechi alimentari né a livello istituzionale, né tanto meno nella letteratura scientifica specializzata.

Questi sono alcuni dati di riferimento per sintetizzare all'estremo la **dimensione** mondiale del fenomeno:

1/3 della produzione mondiale non raggiunge i nostri stomaci .ovvero **1 miliardo e 600 milioni di tonnellate** di alimenti viene gettato via.

L'**80%** sarebbe ancora **consumabile**.

- ✓ **32% produzione agricola** (510 milioni di t)
- ✓ **22% post raccolta e immagazzinaggio** (355 milioni di t)
- ✓ **11% industria alimentare** (180 milioni di t)
- ✓ **13% distribuzione** (200 milioni di t)
- ✓ **22% consumo domestico** (345 milioni di t)

Il totale dello **spreco alimentare nei paesi industrializzati (222 milioni di t)** equivale alla **produzione alimentare dell'Africa Sub Sahariana (230 milioni di t)**.

Fonte: *Food Wastage Footprint (FAO 2014)*.

L'**impatto dello spreco alimentare** può esser così sintetizzato:

ACQUA

L'acqua necessaria per produrre il cibo che si spreca a livello mondiale è pari a **250 miliardi di litri**. È il consumo di New York City per i prossimi 120 anni (fino al 2134).

SUOLO

Il suolo necessario per produrre la quantità di cibo sprecata è pari a **1,4 miliardi di ha**. Il 30% della superficie agricola utilizzabile mondiale.

CO2

La quantità di CO2 prodotta dalla produzione, trasformazione, conservazione, trasporto del cibo sprecato è pari a **3,3 miliardi di t di CO2**. È il terzo inquinatore dopo Cina (7,3 milioni di t) e USA (6,9 milioni di t).

FINANZA

Il costo del cibo sprecato è pari a **750 miliardi di dollari**. Il PIL della Svizzera.

Fonte: *Food Wastage Footprint (FAO 2014)*.

Azioni per contrastare il fenomeno:

- ✓ **generare** contenuti, cultura e conoscenza per stimolare l'attenzione e offrire un alto tasso di informazione sugli sprechi alimentari, in Italia e nel mondo;
- ✓ **favorire** l'engagement dei cittadini e degli stakeholder italiani rispetto al tema degli sprechi alimentari;
- ✓ **promuovere** eventi di sensibilizzazione e animazione sul tema, potenziando l'attrattività dei comportamenti a contrasto del fenomeno.

LA MENSA CARITAS: caratteristiche e modalità di funzionamento

La "MENSA CARITAS" ha la sua sede operativa presso il Centro Comunale di Solidarietà Giovanni Paolo II di Viale Sant'Ignazio 88 a Cagliari.

La Mensa della Caritas di Cagliari ha una storia decennale, essendo stata istituita nell'anno 2005 per iniziativa dell'Arcivescovo di Monsignor Giuseppe Mani e del direttore della Caritas Diocesana don Marco Lai. Nel corso degli anni ha visto crescere man mano il numero di pasti erogati rendendo necessaria una continua trasformazione organizzativa e strutturale.

Nel corso di questo decennio sono centinaia i volontari che hanno impegnato le proprie energie in questo prezioso servizio reso ai bisognosi. Attualmente nella Mensa si può contare sull'impegno di circa 250 volontari variamente impegnati.

La Mensa è un sistema complesso che è articolato in tre funzioni:

- Dispensa
- Cucina
- Self Service

La dispensa è uno "snodo" dei generi alimentari che confluiscono da varie fonti e grazie a diversi progetti destinati alla Cucina e al funzionamento della Mensa. La varietà e la quantità di prodotti che transitano per la dispensa rendono il lavoro che in essa si svolge davvero importante e impegnativo. I collaboratori che vi operano sono costantemente impegnati nel selezionare, smistare, conservare, preparare alimenti di ogni genere.

La cucina è un vero e proprio "laboratorio" nel quale ogni giorno, per 365 giorni all'anno festivi compresi dalle 9 del mattino alle 21 circa, vengono trasformati gli alimenti che consentono di preparare quotidianamente centinaia di pasti. E' una cucina che si distingue, oltre che per il gran numero di pasti preparati, per la

completa attrezzatura di cui è dotata che consente anche di trattare adeguatamente pasti recuperati da altre mense (ospedali, mense aziendali, ristorazione etc), per il numero di volontari impegnati in essa, per l'incessante lavoro di selezione e utilizzo di eccedenze alimentari che altrimenti andrebbero distrutte svolgendo anche una funzione "antispreco" importante dal punto di vista pedagogico per tutti coloro che in qualche modo hanno contatti con essa. Da segnalare che si cerca continuamente di mantenere la varietà di pietanze che vengono preparate che si possono definire "inusuali" per una così detta "mensa del povero". I pasti preparati vengono destinati al Self Service predisposto nella Mensa in viale Sant'Ignazio.

Il self service e la sala accoglienza, acquisiti grazie al progetto "Abbattiamolafame" e inaugurati a fine luglio 2014, è lo strumento che ha trasformato in modo radicale la distribuzione dei pasti alla mensa Caritas.

Il funzionamento è basato su tre turni quotidiani, colazione pranzo e cena, tutti i giorni dell'anno e mediamente, dati agosto 2015, consente di servire circa 800 pasti al giorno. Gli ospiti vengono serviti al banco self service dove hanno la possibilità di scegliere tra diverse pietanze, potendo così "comporre" un pasto completo di loro gradimento.

L'accesso alla mensa è consentito a chiunque si trovi nella condizione di non riuscire a provvedere autonomamente ad un pasto caldo, senza alcuna distinzione.

La Mensa Caritas è quindi definibile come un vero Sistema complesso che è anche un luogo in cui si realizzano numerosi progetti di collaborazione con enti esterni, come affidamenti alle misure alternative, progetti scolastici e collaborazioni con vari organismi.

Destinatari e beneficiari della Mensa nel 2014

Il **Centro Polivalente di Accoglienza Giovanni Paolo II**, nel cuore della città di Cagliari, rappresenta il primo segno tangibile di corresponsabilità sinergica tra Chiesa e Istituzioni – il Comune di Cagliari - nei confronti della società civile e religiosa. Nasce con lo scopo di dare attenzione alle necessità dei cittadini più svantaggiati e di provare a migliorarne la qualità della vita sociale, garantendo loro l'opportunità di soddisfare le esigenze primarie (vitto e alloggio, cure mediche, ecc.) in un luogo aperto all'ascolto, nel quale poter costruire un minimo di legami sociali anche con coloro che prestano servizio in totale gratuità.

In esso opera la Mensa insieme ad altre opere segno

Denominazione del Centro	Ubicazione	Inizio attività	Operatori	Professionista specifiche	Servizi offerti	Giorni e orari di servizio
MENSA Caritas diocesana	Cagliari	2005	250	3	Accoglienza e pasti	Tutte i giorni della settimana

L'incremento di persone che hanno usufruito del servizio della mensa si sintetizza nella tabella seguente:

Numero di pasti erogati	Totale 2012	Totale 2013	Totale 2014
Totale	139.698	165.981	227.506

Il presente progetto ha dunque come destinatari diretti le persone che usufruiscono della Mensa della Caritas Diocesana di Cagliari; i beneficiari sono inoltre le loro famiglie, la rete di servizi e istituzioni che sovrintendono il sociale, la comunità cittadina nel suo insieme.

Aspetti critici del bisogno/problema sui quali si ritiene necessario intervenire (Rafforzamento servizio Mensa)

La Mensa Caritas, che nel 2014 ha fornito oltre 210.000 pasti agli indigenti, apre ogni giorno dell'anno.

Più esattamente l'organizzazione della mensa è la seguente: aperta tutti i giorni della settimana, garantendo sempre tre pasti al giorno con i seguenti orari: colazione ore 7.30/8.30; pranzo ore 12.00/13.30; cena ore 19.00/20.30. Parallelamente dalle 9.00 alle 21.00 si sviluppa tutta la fase interna legata:

alla raccolta e allo stoccaggio delle materie prime destinate alla preparazione dei pasti;

alla preparazione dei pasti;

alla sistemazione dei locali.

Il "servizio pasti" è rivolto a tutti i soggetti indigenti ma anche a tutti gli ospiti che risiedono nel Centro della Solidarietà Giovanni Paolo II, in questo caso tale servizio è recapitato e consumato nei rispettivi reparti di pertinenza. Come già detto non risultano giorni di sospensione del servizio. Come negli anni passati, ad ogni utente, di qualsiasi razza, condizione e religione, purché indigente è consentito l'accesso senza particolari formalità e gratuitamente. In questo bimestre non è stato possibile procedere con la stampa e la consegna dei tesserini (Passi Mensa) poiché si è in fase di studio e applicazione di una nuova modalità di rilevazione dei dati di riferimento dell'utenza.

Il volontariato è un elemento indispensabile, poiché nella sola Mensa prestano la loro opera volontaria circa 180 persone che compongono tre squadre/die (una squadra per ogni pasto) e sono impegnate 7 giorni su 7 senza soluzione di continuità. Durante la settimana, in cucina operano n°2 cuochi professionisti, oltre a circa 70 aiuti che operano con diversi turni settimanali e si alternano nello svolgimento del servizio.

Nella Mensa Caritas, dove convergono un gran numero di persone, l'organico per il servizio di accoglienza, e ascolto è insufficiente rispetto all'organico destinato al servizio dell'offerta pasti in senso stretto. L'orario di apertura nelle fasce predeterminate dei pasti e il gran numero di fruitori non permette di offrire dei momenti di accoglienza e ascolto adeguato alla complessità delle problematiche che spesso affliggono i fruitori del servizio.

Il progetto "Alla Tavola della Solidarietà - Cagliari" ha come obiettivo quello di migliorare gli interventi della Caritas Diocesana rispetto al bisogno primario dell'alimentazione espresso dalle richieste delle persone svantaggiate e in stato di fragilità.

In particolare si propone di aumentare del 10% gli interventi di sostegno in termini di pasti offerti e di attivare un sistema di interventi di ascolto da offrire agli stessi fruitori del servizio mensa.

Questo è possibile potenziando la rete, interna al territorio Diocesano, di sostegno alla Mensa, descritta nel prossimo paragrafo.

Attività già in atto in Diocesi in riferimento al bisogno/problema Rete di supporto della Mensa

La Mensa della Caritas Diocesana di Cagliari lavora in rete con i Servizi Sociali del Comune e con il relativo Assessorato; collabora con le Strutture Sanitarie locali.

Per dare risposte concrete alle problematiche legate all'attività della Mensa, alle attività di ascolto e accoglienza che si ritiene siano essenziali per i fruitori del servizio e alle necessarie attività di analisi dei dati e dei fenomeni sono state realizzate sul territorio alcune iniziative come:

Il progetto Alimentis,

sviluppato con l'Agenzia Regionale per il Lavoro, su scala regionale, basato sul progetto "Last minute market" elaborato dall'università di Bologna. Il progetto prevede la presenza di due attori principali, i Donatori e i Beneficiari che hanno l'obiettivo comune di evitare lo smaltimento e lo spreco di prodotti che non possono essere venduti per vari motivi (prossimità della scadenza, difetti di confezionamento, etc) che sono conferiti a utilizzatori come le mense sociali o organizzazioni che sostengono le famiglie distribuendo pacchi alimentari.

Progetto AbbattiamoLaFame

sviluppato grazie all'operoso e proficuo impegno di un gruppo di volontari si sono reperite le risorse che hanno consentito di dotare la cucina Caritas di Cagliari di attrezzature adeguate al trattamento e alla conservazione di cibi cotti ritirati dalle cucine di mense ospedaliere etc.

Struttura della rete di Mense per indigenti a Cagliari e provincia

Nominativo	Sede	Apertura	Pasti erogati	Numero pasti erogati giornalieri
Mensa Buon Pastore	Cagliari	Tutti i giorni, chiuso nel mese di agosto	garantisce 1 pasto al giorno (pranzo)	Circa 100
Mensa Caritas parrocchiale	Elmas	Aperto il lunedì, martedì, giovedì, sabato	garantisce 1 pasto al giorno (pranzo)	Circa 50
Mensa del Viandante	Quartu S'Elena	Aperto il lunedì, mercoledì e venerdì	garantisce 1 pasto al giorno (pranzo)	Circa 80
Mensa Parrocchia San Carlo Borromeo	Cagliari	Domenica	garantisce 1 pasto al giorno (pranzo)	Circa 40

Mensa Caritas Diocesana	Cagliari	Tutti i giorni, 365 all'anno	tre pasti al giorno: colazione, pranzo e cena;	Circa 600
----------------------------	----------	---------------------------------	--	-----------

Dati elaborati dal dossier Caritas 2014, parte relativa a "Caritas parrocchiali e le altre realtà parrocchiali di volontariato".

Il Progetto intende rafforzare ed ampliare la rete di sostegno della Mensa coinvolgendo nuovi soggetti e rafforzando la collaborazione già esistenti con gli enti e le associazioni del territorio.

Sarà data particolare cura al rapporto con:

a) Istituzioni Sociali

- I Servizi Sociali del Comune di Cagliari

I Servizi Sociali del Comune di Cagliari svolge attività relative al PLUS; azioni a favore degli anziani, dei minori, dei diversamente abili; azioni di sostegno alla famiglia; iniziative di Inclusione Sociale; interventi sulle devianze giovanili e minorili; gestione delle strutture per anziani e presidi sociosanitari; pone a disposizione uno staff psico-pedagogico; si occupa della gestione amministrativa in relazione a tutti i servizi del settore, nonché gestione di tutte le forme di sovvenzione e dei rapporti ASL.

- Agenzia Regionale per il Lavoro

L'Agenzia regionale per il lavoro è stata istituita con la L.R. n. 20/2005 quale organismo tecnico della Regione, dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e di proprio personale. L'Agenzia svolge compiti di assistenza tecnica e di monitoraggio delle politiche del lavoro a supporto dell'esercizio delle funzioni della Regione e delle province, collaborando al raggiungimento dell'integrazione tra i servizi per il lavoro e le politiche attive del lavoro nella prospettiva di un sistema integrato di politiche di inclusione sociale; dal 2003 l'Agenzia è impegnata nello sviluppo del progetto Alimentis che ha lo scopo di favorire le politiche contro lo spreco alimentare e il cibo solidale.

b) le Associazioni di categoria

- MCL Cagliari

Il Movimento Cristiano Lavoratori (MCL) è un Movimento di lavoratori cristiani, di solidarietà, volontariato e promozione sociale senza alcuna finalità di lucro. Esso raggruppa coloro che, nell'applicazione della Dottrina Sociale della Chiesa, secondo l'insegnamento del suo Magistero, ravvisano il fondamento e la condizione per un rinnovato ordinamento sociale in cui siano assicurati, secondo giustizia, il riconoscimento dei diritti e la soddisfazione delle esigenze spirituali e materiali dei lavoratori attraverso le attività di patronato e degli altri servizi disponibili.

c) Soggetti del terzo settore

- La cooperativa "Centro Panta Rei Sardegna"

Il Centro Panta Rei Sardegna Cooperativa Sociale opera avvalendosi del counselling sistemico, inteso come servizio di affiancamento, consulenza e facilitazione nelle relazioni umane, familiari, professionali, organizzative, sociali e territoriali. Il Centro Panta Rei Sardegna agisce nella valorizzazione dei sistemi umani in tutti i contesti sociali e nelle realtà organizzative pubbliche e private, allo scopo di favorire e mobilitare le risorse dell'individuo in situazioni di difficoltà, prevenire il disagio, promuovere le relazioni, favorire i processi di inclusione sociale, migliorare il clima aziendale, accompagnare e orientare i gruppi e le persone nei processi di cambiamento, promuovendo reti tra operatori.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO	
OG1	Miglioramento della condizione sociale di adulti in stato di fragilità e indigenza
OG2	Sviluppo della rete dei donatori di materie prime per la Mensa
OG3	Partecipazione sociale della comunità territoriale

OG1 - Miglioramento della condizione sociale di adulti in stato di fragilità e indigenza

Gli utenti della Mensa della Caritas possano vedere garantito il diritto primario al Cibo e possano ricevere ascolto e accoglienza che siano finalizzati alla ricerca di opportunità e di risorse, presenti nel territorio, funzionali al miglioramento della loro condizione.

OG2 - Sviluppo della rete dei donatori di materie prime per la Mensa

Potenziare la rete dei donatori attraverso: l'ampliamento delle strutture della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) presenti nella rete di sostegno; l'inclusione di Organismi Pubblici ed associazioni del terzo settore che possano favorire l'espansione della rete.

OG3 - Partecipazione sociale della comunità territoriale

Accrescere nella comunità territoriale la consapevolezza, da un lato della necessità di rispondere al bisogno di alimentarsi che hanno numerose persone in stato di fragilità e disagio; dall'altro della necessità di sostenere iniziative e attività, come la Mensa, che hanno lo scopo di sostenere i più bisognosi.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO Disagio adulto
SEDE MENSA

Riferimento Obiettivo Generale: OG1 - Miglioramento della condizione sociale di adulti in stato di fragilità e indigenza	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Visto il perdurare della crisi economica, analizzando i dati dell'ultimo triennio, si evince che sono sempre più le persone che si rivolgono alla Mensa Caritas. L'attuale gruppo di volontari e operatori non è in grado di sviluppare attività necessarie all'incremento delle risorse di materie prime per i pasti.	OS1 - Incrementare il numero dei pasti offerti <i>Aumentare gli interventi riguardanti la fruizione dei pasti del 10%.</i>
Nel 2014 non è stato possibile sviluppare interventi di ascolto e accompagnamento diretti nel servizio mensa, ma solo indirettamente per il tramite del del Centro di Ascolto Diocesano. Il Centro di ascolto che non sempre riesce ad orientare l'utente nel percorso di inclusione sociale a causa della pressione da parte delle nuove e numerose richieste.	OS2 – Incrementare il numero degli interventi di accoglienza e ascolto <i>Attivare un sistema di interventi di accoglienza e ascolto, direttamente nella Mensa, che siano poi funzionali alla ricerca di percorsi di inclusione sociale e di sostegno per i beneficiari. (Avvio attività)</i>

Riferimento Obiettivo Generale: OG2 – Sviluppo della rete dei donatori di materie prime per la Mensa	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Gli operatori e i volontari della Mensa Caritas hanno la necessità di aggiornare la "mappatura" dei donatori per meglio orientarsi nell'attivare iniziative di sostegno alla Mensa.	OS3 - Promuovere l'aggiornamento della mappatura della Rete dei Donatori <i>4 incontri tra volontari, operatori e referenti di servizio per un'azione condivisa e sinergica. 1 Mappatura dei Donatori e delle iniziative presenti nel territorio attraverso l'aggiornamento di quanto esistente.</i>
La Mensa Caritas si relaziona con aziende della GDO, aziende al dettaglio e associazione di categoria per creare un sistema unitario e convergente di sostegno alla Mensa attraverso la donazione di derrate alimentari e altri prodotti.	OS4 - Relazionarsi con Aziende, Associazioni di Categoria per incremento Rete dei Donatori <i>Almeno 3 soggetti del territorio da coinvolgere per incrementare la rete dei Donatori.</i>

Riferimento Obiettivo Generale: OG3 – Partecipazione sociale della comunità territoriale	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Gli operatori e i volontari della Mensa operano a nome dell'intera comunità ecclesiale e cittadina.	OS5 – Partecipazione della comunità

È importante restituire alla comunità il senso del lavoro della Mensa e renderla partecipe delle nuove necessità.	<i>Almeno 4 incontri durante l'anno con parrocchie, enti locali, donatori ed associazioni interessate per fare conoscere i risultati ottenuti e i bisogni e le nuove necessità della Mensa e riflettere sulle strategie da adottare.</i>
La Mensa opera tutti i giorni evitando il clamore. Le sue risorse purtroppo sono limitate.	OS6 - Sviluppare la comunicazione <i>Realizzazione di 1 studio per la pubblicazione dei dati raccolti sul funzionamento della Mensa. Almeno 3 interviste rilasciate alle radio ed ai giornali locali sul lavoro che si svolge quotidianamente con l'invito a contribuire nell'aiuto.</i>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Premessa

La presente proposta si prefigge l'inserimento di n. 4 volontari del Servizio Civile all'interno della struttura organizzativa della Mensa Caritas di Cagliari. I piani di attuazione previsti per conseguire gli obiettivi dell'intervento rappresentano il risultato di un articolato percorso che ha coinvolto, in maniera strutturata, i responsabili della mensa unitamente ai referenti diocesani per la progettazione. La Mensa della Caritas di Cagliari di Viale Sant'Ignazio n. 88 è attiva, sotto la guida di un responsabile, tutti i giorni della settimana senza soluzione di continuità. Vengono svolti 3 turni di servizio giornalieri oltre all'attività di preparazione. Per gli aspetti organizzativi, la struttura vede all'opera 25 volontari, che si alternano in turni di 3 persone al giorno. Per il raggiungimento degli *obiettivi specifici* dell'intervento, esposti nella precedente sezione 7 si ritiene importante l'incremento degli operatori.

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO Disagio adulto		
SEDE MENSA		
OBIETTIVO SPECIFICO: OS1 - Incrementare il numero degli pasti offerti		
AZIONE GENERALE OS1 Accoglienza e Orientamento	ATTIVITÀ 1.1: Incontro con la persona che si trova in una situazione di bisogno nella Mensa	DESCRIZIONE Incontro tra la persona che usufruisce del servizio e gli operatori della Mensa
	ATTIVITÀ 1.2: Accompagnamento del Fruitore del Servizio all'interno del medesimo	DESCRIZIONE Accompagnamento del Fruitore del Servizio all'interno della mensa per aiutarlo ad orientarsi senza creare disfunzioni nel servizio

	ATTIVITÀ 1.3: Incontri tra operatori e volontari	DESCRIZIONE Incontro di coordinamento tra gli operatori e volontari per decidere insieme la strategia di intervento.
OBIETTIVO SPECIFICO: OS2 – Incrementare il numero degli interventi di accoglienza e ascolto		
AZIONE GENERALE OS2 Accoglienza e Ascolto	ATTIVITÀ 2.1 Incontri tra operatori e volontari della Mensa e del Centro di Ascolto	DESCRIZIONE Incontri tra gli operatori e la rete del Centro d’Ascolto per cercare delle soluzioni personalizzate rispetto ai bisogni e alle richieste ascoltate
	ATTIVITÀ 2.2 Programmazione incontri con i fruitori del servizio	DESCRIZIONE Incontro degli operatori con l’utente per un orientamento ed accompagnamento reale
OBIETTIVO SPECIFICO: OS3 – Promuovere l’aggiornamento della mappatura della Rete dei Donatori		
AZIONE GENERALE OS3 Lavoro in rete	ATTIVITÀ 3.1 Contatti per la valorizzazione degli enti del territorio	DESCRIZIONE Incontri con operatori e realtà esterne per fare la verifica e la conseguente valorizzazione dei relativi contatti
	ATTIVITÀ 3.2 Attività di verifica e aggiornamento	DESCRIZIONE Attività di verifica e aggiornamento della Mappatura della rete dei donatori.
OBIETTIVO SPECIFICO: OS4 – Relazionarsi con Aziende, Associazioni di Categoria per incremento Rete dei Donatori		
AZIONE GENERALE OS4 Relazionarsi	ATTIVITÀ 4.1 Incontri tra operatori e volontari e collaboratori	DESCRIZIONE Incontri di programmazione, verifica per pianificare il lavoro di contatto con gli enti donatori
	ATTIVITÀ 4.2 Attività di incontro con potenziali donatori	DESCRIZIONE Incontro di sensibilizzazione e coinvolgimento dei potenziali donatori della GDO.
OBIETTIVO SPECIFICO: OS5 – Partecipazione della comunità		
AZIONE GENERALE OS5 Partecipazione	ATTIVITÀ 5.1 Organizzazione di incontri	DESCRIZIONE Organizzazione di incontri con parrocchie, enti locali, scuole,

		donatori per rilevare e analizzare i bisogni le richieste relative all'azione della Mensa
	ATTIVITÀ 5.2 Laboratori con la comunità	DESCRIZIONE Laboratori per nuove proposte e strategie per rispondere alle richieste e ai bisogni emersi.
OBIETTIVO SPECIFICO: OS6 - Sviluppare la comunicazione		
AZIONE GENERALE OS6 Comunicazione	ATTIVITÀ 6.1 Incontri tra operatori e volontari per lo studio dei dati e l'elaborazione dei contenuti per la realizzazione di un studio da pubblicare	DESCRIZIONE Partire dalla raccolta dei dati e dalla conseguente elaborazione degli stessi per far conoscere la Mensa all'interno del dossier annuale della Caritas Diocesana
	ATTIVITÀ 6.2 Interviste per la promozione del lavoro di ascolto ed accompagnamento	DESCRIZIONE Interviste per la promozione del lavoro di ascolto ed accompagnamento

Diagramma di GANTT

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico OS1												
Attività 1.1: Incontro con la persona in stato di bisogno												
Attività 1.2: Accompagnamento dei fruitori del servizio con servizi di sostegno												
Attività 1.3: Incontro tra gli operatori e volontari della mensa												
Obiettivo specifico OS2												
Attività 2.1: Incontri tra gli operatori e volontari con la rete del centro d'ascolto												
Attività 2.2.: Programmazione incontri con i fruitori del servizio												
Obiettivo specifico OS3												

Attività 3.1: Contatti per valorizzare gli enti del territorio																	
Attività 3.2: Attività di verifica e aggiornamento																	
Obiettivo specifico OS4	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°					
	<i>mese</i>																
Attività 4.1: Incontri operatori, volontari e collaboratori per programmare attività di incontro																	
Attività 4.2: Attività di incontro con potenziali donatori																	
Obiettivo specifico OS5	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°					
	<i>mese</i>																
Attività 5.1: Organizzazione di incontri																	
Attività 5.2: Laboratori con la comunità																	
Obiettivo specifico OS6	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°					
	<i>mese</i>																
Attività 6.1: Incontri tra operatori per Elaborazione studio per pubblicazione																	
Attività 6.2: Interviste per la conoscenza e promozione del progetto																	

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

La realizzazione delle attività di progetto descritte nei precedenti paragrafi si avvarrà dell'apporto essenziale di una serie di risorse umane, che metteranno a disposizione le proprie competenze ed esperienze per realizzare le attività descritte.

AREA DI INTERVENTO <i>Disagio adulto</i>	
SEDE MENSA	
<i>Numero degli operatori e professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>

4 Operatori esperti nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Attività 1.1, Attività 1.2, Attività 1.3, Attività 2.1, Attività 2.2, Attività 3.1, Attività 3.2
4 Operatori esperti Mensa	Attività 1.1, Attività 1.2, Attività 1.3, Attività 2.1, Attività 2.2, Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 6.1, Attività 6.2
1 Psicologa	Attività 2.1, Attività 2.2
2 Esperti nella partecipazione sociale	Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 4.1, Attività 4.2, Attività 5.1, Attività 5.2
2 Esperti nel settore della GDO	Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 4.1, Attività 4.2, Attività 6.1, Attività 6.2
2 Laureati in economia	Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 4.1, Attività 4.2, Attività 5.1, Attività 5.2
1 Responsabile esperta raccolta ed elaborazione dati	Attività 6.1, Attività 6.2

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Come precedentemente illustrato, ad ogni obiettivo di progetto corrisponde la realizzazione di una serie di attività che, unitamente al personale di struttura dei diversi servizi, vedranno la partecipazione dei giovani volontari del Servizio Civile.

Per essi è quindi possibile menzionare compiutamente ruoli e compiti ai quali saranno chiamati durante l'intero anno dell'esperienza, riportati nell'elenco successivo che mantiene la medesima suddivisione di riferimento utilizzata al Par. 8.2 al fine di consentire le opportune verifiche di coerenza.

SEDE MENZA		
OBIETTIVO SPECIFICO: OS1 - Incrementare il numero degli pasti offerti		
AZIONE GENERALE OS1 Accoglienza e Orientamento	ATTIVITÀ 1.1: Incontro con la persona che si trova in una situazione di bisogno nella Mensa	DESCRIZIONE I Giovani in servizio civile in affiancamento con altri operatori svolgeranno nell'orario di apertura al pubblico l'accoglienza.
	ATTIVITÀ 1.2: Accompagnamento del Fruitore del Servizio all'interno medesimo	DESCRIZIONE I Giovani in servizio civile in affiancamento con altri operatori accompagneranno i fruitori all'interno del servizio.
	ATTIVITÀ 1.3:	DESCRIZIONE

	Incontro tra operatori e volontari	I giovani in servizio civile parteciperanno agli incontri tra gli operatori e i volontari e daranno il proprio contributo nel scegliere le strategie.
OBIETTIVO SPECIFICO: OS2 – Incrementare il numero degli interventi di accoglienza e ascolto		
AZIONE GENERALE OS2 Accoglienza e Orientamento	ATTIVITÀ 2.1 Incontri tra operatori e volontari delle Mensa e del Centro di Ascolto	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile parteciperanno agli incontri tra gli operatori e i volontari e il Centro d'Ascolto dando il loro contributo
	ATTIVITÀ 2.2 Programmazione incontri con i fruitori del servizio	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile parteciperanno agli incontri di programmazione insieme agli operatori dando il loro contributo
OBIETTIVO SPECIFICO: OS3 – Promuovere l'aggiornamento della mappatura della Rete dei Donatori		
AZIONE GENERALE OS3 Lavoro in rete	ATTIVITÀ 3.1 Contatti per la valorizzazione degli enti del territorio	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile parteciperanno agli incontri con gli operatori e con le realtà esterne per la verifica e la valorizzazione dei contatti.
	ATTIVITÀ 3.2 Attività di verifica e aggiornamento	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori nella verifica e aggiornamento della mappatura della rete dei donatori.
OBIETTIVO SPECIFICO: OS4 – Relazionarsi con Aziende, Associazioni di Categoria per incremento Rete dei Donatori		
AZIONE GENERALE OS4 Relazionarsi	ATTIVITÀ 4.1 Incontri tra operatori e volontari e collaboratori	DESCRIZIONE I ragazzi in servizio civile parteciperanno agli incontri di programmazione e verifica in modo attivo
	ATTIVITÀ 4.2 Attività di incontro con potenziali donatori	DESCRIZIONE I ragazzi in servizio civile parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione e coinvolgimento in modo attivo
OS5 – Partecipazione della comunità		
AZIONE GENERALE OS5 Partecipazione	ATTIVITÀ 5.1 Organizzazione di incontri	DESCRIZIONE I ragazzi in servizio civile parteciperanno attivamente agli incontri programmati
	ATTIVITÀ 5.2	DESCRIZIONE Parteciperanno e animeranno gli

	Laboratori con la comunità	incontri e cercheranno di favorire la definizione di nuove strategie
OS6 - Sviluppare la comunicazione		
AZIONE GENERALE OS6 Comunicazione	ATTIVITÀ 6.1 Incontri tra operatori e volontari per lo studio dei dati e l'elaborazione dei contenuti per la realizzazione di un studio da pubblicare	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile insieme agli operatori raccoglieranno i dati e parteciperanno all'elaborazione degli stessi per far conoscere la mensa
	ATTIVITÀ 6.2 Interviste per la promozione del lavoro di ascolto ed accompagnamento	DESCRIZIONE I giovani insieme agli altri operatori raccoglieranno i materiali utili alla divulgazione dell'iniziativa

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Mensa della Caritas Diocesana di Cagliari	Cagliari	Via Sant' Ignazio da Laconi, 88	40856	4	Valentina Nurchis					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

A livello diocesano il progetto sarà promosso tramite le seguenti attività:

1. Incontri con i giovani
2. Pieghevoli e locandine
3. Comunicati radio
4. settimanale diocesano

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Anche durante l'anno di realizzazione del progetto verranno predisposte delle attività promozione e sensibilizzazione attraverso:

- Incontri con i giovani
- partecipazione a eventi solidali
- distribuzione di materiale informativo

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 15

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti previsti dalla legge 64/2001 i candidati dovranno essere anche in possesso dei seguenti requisiti.

- Capacità di accoglienza, ascolto e di relazione.
- Competenze di organizzazione e di gestione degli incontri maturate in precedenti esperienze lavorative o di volontariato
- Competenze informatiche di base

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

ENTI NO PROFIT

1. MCL CAGLIARI

Collaborazione nell'ambito di problemi evidenziati nelle attività delle Mensa, con particolare riguardo a quelli relativi alla povertà alimentare e a quelli strettamente connessi. L'apporto avverrà anche attraverso i propri servizi di patronato e degli altri servizi disponibili.

2. AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO

L'ente si impegna a collaborare alla stesura di indagini sulla tematica degli sprechi alimentari e accompagnare i volontari all'utilizzo di strumenti di indagine e studio come banche dati e similari.

3. CENTRO PANTA REI SARDEGNA

Si impegna a fornire al progetto le attività di tutoraggio e la gestione di numero tre incontri di gruppo di valutazione e monitoraggio del percorso.

ENTI PROFIT

1. LITOTIPOGRAFIA

Assistenza informatica per la progettazione grafica, stampa del materiale promozionale ed informativo sul progetto, carta servizi, report finali.

2. SARDA COMPUTING s.r.l.

Assistenza tecnica e consulenza informatica

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati all'empatia;
- Capacità di integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con criterio etico.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Aumentare la capacità di assumere decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Sviluppare capacità di ascolto empatico;
- Sviluppare capacità di accoglienza e accompagnamento;
- Riconoscere le problematiche legate all'emarginazione ed esclusione adulta e le conseguenti modalità di intervento.
- Sviluppare capacità di lettura e di analisi dei bisogni espressi e inespressi della persona.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi personalizzati di accompagnamento per la soluzione di problematiche di disagio.
- Sviluppare capacità di lavoro in rete con anche soggetti esterni;
- Sviluppare capacità di lavorare in equipe;
- Conoscere i principali aspetti delle normative sul recupero del cibo e sul problema alimentare;
- Avere capacità di archiviare e catalogare dei dati raccolti.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Per la formazione a livello diocesano verrà utilizzata la sede legale della Caritas Via Monsignor Giuseppe Cagoni 9 Cagliari (sede accreditata, codice Helios 2995)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- la capacità di passare dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- la capacità di passare dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- la capacità di passare dal saper fare al saper fare delle scelte
- la capacità di passare dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- della famiglia, del gruppo e della comunità di appartenenza
- della società

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Per la formazione a livello diocesano verrà utilizzata la sede legale della Caritas Via Monsignor Giuseppe Cogoni 9 Cagliari (sede accreditata, codice Helios 2995)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Marcello Porceddu
Giada Melis
Don Marco Lai
Filippo Maselli
Andrea Nicolotti

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia, anzitutto, alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento.

Le tecniche e la metodologia di realizzazione sono frutto della collaborazione tra il responsabile del progetto, il responsabile della sede di attuazione ed i formatori.

L'obiettivo della formazione specifica e quello di attuare un positivo inserimento nel contesto in cui si va ad inserire il progetto promuovendo una cultura della pace grazie a percorsi educativi e di socializzazione che avranno come destinatari italiani e immigrati.

L'esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l'OLP, da azioni di accompagnamento formativo personalizzato e mirato: formazione in situazione (imparare facendo) con la supervisione individuale e quella di equipe da parte dell'OLP.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile e continuo;
- Dinamiche di gruppo, lezioni interattive, cooperative learning, brainstorming, simulazioni, role playing,
- formazione sul campo.

40) *Contenuti della formazione:*

Si rimanda al paragrafo dei contenuti della formazione specifica del sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Ai volontari in servizio civile che svolgeranno il presente progetto verranno proposti dei contenuti volti alla formazione del sapere, del saper fare e del saper essere per un loro positivo inserimento nel contesto del servizio.

Per far ciò, i percorsi formativi studiati per i volontari mirano a:

- comprendere la collocazione del servizio nella comunità diocesana e nella comunità civile.
- sviluppare atteggiamenti coerenti con l'intervento di sostegno a persone disagiate, per esprimere solidarietà e condivisione.
- cogliere la centralità del lavoro di gruppo.
- Metodologie di osservazione per conoscere i bisogni e le risorse presenti nel territorio.

- condividere l'orientamento dei servizi di sostegno alle persone in difficoltà mediante le risorse della comunità e del territorio.

Contenuti con riferimento alle attività del progetto:

Area di intervento: Disagio adulto	
Contenuti della formazione Specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Sicurezza negli ambienti di lavoro	Tutte le attività del progetto
La relazione di aiuto	Attività 1.1; attività 1.2; attività 1.3; attività 2.1; attività 2.2;
L'ascolto attento dei bisogni e delle richieste	Attività 1.1; attività 1.2; attività 1.3; attività 2.1; attività 2.2;
Il team: come lavorare insieme	Tutte le attività del progetto
Elaborazione ed inserimento dei dati in banca dati	Attività 5.1; attività 5.2; attività 6.1
Mondo delle Istituzioni impegnate nel sociale	Attività 4.1; attività 4.2; attività 5.1; attività 5.2
Elementi conoscitivi della realtà della GDO	Attività 3.1; Attività 3.2; Attività 4.1; Attività 4.2
Promozione attiva della persona	Attività 1.1; attività 1.2; attività 1.3; attività 2.1; attività 2.2;
Il monitoraggio	Tutte le attività del progetto
Costruzione e funzionamento delle Mense Sociali	Tutte le attività del progetto
I servizi sul territorio	Tutte le attività del progetto

Tempistica e formatore di riferimento per il modulo specifico

Area di intervento: Disagio adulto		
Contenuti della formazione Specifica	Tempistica	Formatore
Sicurezza negli ambienti di lavoro	5	Carla Marcis
La relazione di aiuto	5	Lai Marco
L'ascolto attento dei bisogni e delle richieste	5	Giada Melis
Il team: come lavorare insieme	5	Lai Marco – Giada Melis
Elaborazione ed inserimento dei dati in banca dati	5	Filippo Maselli
Mondo delle Istituzioni impegnate nel sociale	5	Marcello Porceddu
Elementi conoscitivi della realtà della GDO	5	Andrea Nicolotti
Promozione attiva della persona	7	Giada Melis
Il monitoraggio	5	Porceddu Marcello
Costruzione e funzionamento delle Mense	15	Andrea Nicolotti

Sociali		
I servizi sul territorio	10	Maselli Filippo
TOTALE	72	

41) Durata:

La formazione specifica avrà una durata totale di n. **72** ore complessive.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Data

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore